Spettacoli Cultura

In sciopero i sorveglianti del Louvre

PARIGI — I 350 sorveglianti del museo parigino del Louvre sono scesi in sciopero a tempo indeterminato a sostegno di alcune loro richieste riguardanti miglioramenti salariali e delle condizioni di lavoro. Si calcola che lo sciopero impedirà ogni giorno a circa 20.000 turisti di visitare il museo dove sono esposti alcuni dei più famosi capolavori dell'arte universale. Riaperta invece la Pinacoteca del periodo impressionista, quello del «Jeu de paume», dove lo sciopero è durato un solo giorno.

Artisti Iran e Iraq per la pace

ROMA — Hanno voluto dire no alla guerra dei loro due paesi, una guerra che ormai si trascina da anni, con il gesto più semplice, ma anche più inequivocabile: quello di lavorare insieme. Così dieci artisti iraniani e iracheni — che sono attualmente in Italia — hanno organizzato una mostra comune per la pace. La esposizione, patrocinata dal Comune di Roma, sarà aperta, fino al 4 giugno, alla galleria «Spazioincontro», delle cooperativa «Insieme per fare», via Rocciamelone, 9.

Cambio di regista per «Louisiana»

PARIGI — Cambiamento di regia sul set del film-kolossal «Louisiana» tratto del best-seller del francese Maurice Dénuziere. Dopo aver passato la mano al suo «successore» Philippe De Broca, il regista Jacques Démy ha lasciato la Louisiana motivando la sua rinuncia con «ragioni personali». Il film sarà portato a termine con gli attori già impegnati nelle riprese e cio è Margot Kidder, Lloyd Buckner, Ian Charleston, Victor Lanoux e Andrea Ferreol.

A Chianciano la rassegna internazionale di fiction televisiva vede schierati da una parte gli europei, dall'altra gli americani. Ma per ora la parte del leone la fanno i tedeschi, Fassbinder in testa

Aria di guerra alla Cannes del telefilm

Dal nostro inviato

CHIANCIANO — Telefilm, anno zero: la brasiliana *Schiava Isaura* si trova faccia a faccia con uno *Sherlock Holmes* sovietico, con l'americano *Golda*, con un serial firmato da Fassbinder. In questi giorni, con «Teleconfronto» — una vera kermesse di analisi e di dibattito sui serial — Chianciano è diventata la «capitale del telefilm».

Su questi schermi insomma con il confronto diretto tra le diverse produzioni il telefilm europeo, in gara con quello americano, ricerca la sua identità. Fino ad ora l'occasione per fare il punto sulla produzione dei serial era data dai mercati televisivi, dove il telefilm è solo una merce da vendere; un prodotto che, nonostante il successo, nessuno ha ancora mai pianificato con l'ottica della qualità. Ed anche per gli organizzatori di «Teleconfronto» non è sempre stato facile reperire esemplari rappresentativi di quello che si muove nei diversi paesi, proprio per la natura particolare, quasi esclusivamente commerciale, del genere.

Ma il panorama — pur molto frastagliato — che si incomincia ad intravvedere in questi ultimi giorni di rassegna, ha intanto liberato il campo da un pregiudizio: non è vero che per telefilm si debbano intendere soli i figliastri di *Kojak* o di *Perry Mason*, o almeno non è più così; e non è detto che i serial debbano per forza imitare i modelli latino-americani o gli intrighi di *Dallas*. La televisione — e questo a livello internazionale — consuma molto rapidamente i suoi miti. È storia di oggi che persino J. R. non riesce più ad ammaliare il suo pubblico come un tempo, e neppure la notizia che Sophia Loren sarebbe stata scelta come nuova «nemica» del petroliere è riuscita a far risalire la china a *Dallas*. L'America cambia genere, si butta sulle mini-serie (genere impraticabile in Europa dove la videodipendenza non è giunta ai livelli d'oltreoceano) cioè su telefilm che vengono consumati in tre o quattro giorni, ma durano tre ore ogni sera.

Anche in Italia da qualche tempo il tradizionale teleromanzo è in crisi, ed anche se ogni anno il «mago» del genere, Anton Giulio Majano, rinnova un personale successo di pubblico, il suo è ormai un caso isolato: i registi, e non solo i più giovani, tentano strade alternative.

Un'intrecciarsi di formule dai nomi più svariati: telefilm, telenovelas, ma anche «film per la tv», serial, sceneggiati, teleromanzi; e a Chianciano ci sono tutti. L'attenzione di «Teleconfronto» ha dedicato una ampia retrospettiva) il regista tedesco che «nacque» in TV e non abbandonò mai il mezzo televisivo. Di esso sfruttava la possibilità di distendere su più puntate le storie più complesse.

«Nei miei film ho lavorato secondo un'estetica del pessimismo in televisione secondo un'estetica della speranza: ed è questa la differenza fondamentale tra i due medium» aveva detto Fassbinder, e ancora: «In televisione si lavora più direttamente con i sentimenti ed i loro effetti, con la vera risata, mentre un film dipende soprattutto dall'atmosfera». Una filosofia che non è poi così facile riconoscere nelle opere, basti citare la storia di Peter, giovane muratore di «Voglio solo che mi si ami» del 75-76. Ossessionato dal desiderio di essere amato e stimato da chi gli è vicino è prodigo e accondiscendente come figlio e marito, ma giunge infine all'esasperazione e all'omicidio. O si pensi a *Selvaggina di passo* — del '72 — giunto anche sui nostri schermi, dove l'amore ostacolato tra due giovani si risolve in una insopportabile tensione psicologica e, ancora una volta, nel sangue.

Ma la filosofia di Fassbinder sottintende una attenzione della «scuola tedesca» al mezzo televisivo, che si riscontra poi nella produzione di registi assai meno conosciuti, che hanno però imboccato decisamente una strada cinematografica-televisiva di qualità ed impegno culturale.

La storia più recente fa spesso da sfondo alle vicende di persone semplici e le condiziona. Così è *Alpensaga*, un serial che racconta la storia di un paese alpino austriaco, offrendo di volta in volta ritratti diversi con protagonisti diversi. Di questa serie si è vista a Chianciano la puntata intitolata *Primavera di Hitler*, e c'è da augurarsi che lo sceneggiato diretto da Dieter Berner possa giungere quanto prima anche sui nostri schermi. In un'ora e mezza (siamo ai tempi di un film) si dipana attraverso le vicende di una giovane donna la storia di un paese sotto l'occupazione nazista: gli entusiasmi e la violenza, il clima di una nazione che ha troppe speranze e troppe paure, vengono rese magistralmente attraverso la fragile figura di una ragazza madre, fidanzata con un nazista. Andata in città la giovane scopre e patisce tutta l'infamia e la brutalità di un regime sanguinario.

Ma anche «Un uomo vuole salire» di Hurbert Ballman, che descrive le vicende di Karl e Rieke sullo sfondo di un decennio di storia tedesca dalla vigilia della prima guerra mondiale al drammatico periodo della Repubblica di Weimar, o ancora la storia di una famiglia tedesca tra il '14 ed il '18 (*Theodor Chindler* di Hans W. Gessendorfer) vanno considerate con attenzione.

Che non sia più tempo di «imitare» i modelli americani lo ha dimostrato persino con troppa chiarezza il telefilm presentato dall'Italia, *Caccia al tesoro* di Duccio Tessari; interpretato da Giuliano Gemma, fa rimpiangere i fratelli maggiori americani, che per questo genere di operazioni dispongono di mezzi tecnici e finanziari che non ammettono concorrenza.

Silvia Garambois

Qui sopra, la scomparsa Ingrid Bergman in «Golda». In alto, un'inquadratura di «L'ascia di Wandsbek» presentato a Chianciano

Una stampa di Utamaro

Il film

Una biografia sul pittore giapponese

Infelice Utamaro preso per un «voyeur»

IL MONDO DI UTAMARO — Regia: Akio Jissoji. Interpreti: Shin Kishida, Mikjiro Hira, Shingo Yamashiro. Fotografia: Masao Nakaborl. Musiche: Yottei Hirosi. Drammatico. Giappone. 1982.

«Il mito perverso dell'arte erotica giapponese», annunciava furbastro il sottotitolo di questo misterioso *Mondo di Utamaro*. Qualcosa, insomma, a metà tra il fumettone porno e le raffinatezze erotiche tipo *Impero dei sensi*. Il tutto — sembrava — con la scusa di raccontare la storia di Utamaro, lo «scandaloso» pittore vissuto nel Giappone a cavallo tra il Sette-Ottocento, quando l'antico sistema feudale cominciò a sfaldarsi sotto i colpi della nascente borghesia mercantile. Sala piena e platea rigorosamente maschile, come s'addice al *soft core* esotico. Ma, passato il primo tempo, cominciano i brusii. Poco sesso e notevolmente stilizzato, nudi quantomai casti, rarissime «perversioni» intervallate da estenuanti digressioni romantiche. C'era da aspettarselo.

In effetti, *Il mondo di Utamaro*, firmato dall'ignoto Akio Jissoji e già presentato nel 1982 al Festival di Taormina, è una biografia romanzata: scadente, noiosa, piena di orpelli estetizzanti, ma biografia. Rivolta, peraltro, sia al pubblico occidentale (gli interpreti parlano in inglese) che a quello interno: e quindi realizzata con una qualche ambizione di verosimiglianza. Ne esce fuori un ibrido esercizio di stile in bilico tra pretenziosità artistica e ostentazione semi-pornografica (ma subito «raffreddata») che finisce inevitabilmente con il deludere tutti.

Un merito, comunque, il film ce l'ha. Può spingere l'occasionale spettatore ad aprire qualche enciclopedia per saperne di più di questo finissimo artista non a caso scoperto e molto amato dagli impressionisti francesi del secolo scorso, Toulouse-Lautrec in testa.

Nato a Edo (l'attuale Tokyo) nel 1754 e morto nel 1806 in prigione, «reo» di aver pubblicato alcune stampe *osé* relative alla vita sessuale del condottiero Hideyoshi, Utamaro (ma il suo vero nome era Kitagawa Yusuke) fu uno dei più interessanti esponenti di quella scuola artistica chiamata *Ukiyo-ye*. Dapprima illustratore (composizioni floreali e disegni di insetti) di volumi popolari e poi autore di pregevoli dittici a sfondo teatrale, egli divenne famoso attorno al 1790, quando si dedicò alla stampa silografica a colori. Il tratto incisivo, la sapienza cromatica, la fissità malinconica dei volti («due persone che fanno all'amore sono una scena molto triste», pare sostenesse) ne fanno un artista inconsueto e psicologicamente complesso.

Il film di Jissoji, naturalmente, glissa su molti avvenimenti, cuce insieme (malamente) gli episodi più diversi e ci restituisce, di Utamaro, un'immagine inedita, anti-eroica, ma poco convincente. Goffo, idealista, pavido, quasi spaventato dal sesso, egli appare come un incauto *voyeur* che, nel clima permissivo legato al fiorire dei bordelli e del teatro *Kabuki*, si sbizzarrisce a ritrarre gli slanci erotici (e sadici) di coppie più o meno legittime. Quando poi si scatena la repressione del nuovo Shogun, egli è uno dei primi a cadere, insieme ai suoi amici intellettuali (c'è di mezzo anche un pittoresco bandito-attore-giustiziere soprannominato Ponte fluttuante), nelle trappole tese dalla polizia.

Gelido e volutamente anti-naturalistico, *Il mondo di Utamaro* è un film che non strappa la benché minima emozione: non è volgare, però tutto risulta teatrale e verboso (dai duelli ai consessi amorosi), ridicolmente rituale, come se il regista avesse voluto allontanare da sé il sospetto di pornografia. Alla fine ci riesce, ma il pubblico se ne va via dal cinema piuttosto innervosito.

Michele Anselmi

● Al cinema Quirinale e America di Roma.

Il concerto

Un felice ritorno di Sinopoli a S. Cecilia

Mahler Brahms? Sono figli di Schumann

ROMA — La «Deutsche Grammophon», per celebrare in dischi l'anniversario di Brahms, si è guardata intorno e ha deciso così: a Karajan le *Sinfonie*; a Bernstein i *Concerti* per solisti e orchestra; a Sinopoli le pagine sinfonico-corali, ivi compreso il *Requiem Tedesco*. Ma, avremo, dirette da Sinopoli, in dischi, tutte le *Sinfonie* di Schubert, di Schumann e di Mahler.

Per una volta, qualcuno non è stato con le mani in mano, e l'Accademia di Santa Cecilia si è in qualche modo accaparrati ben due dei tre nomi suddetti: Leonard Bernstein, che è ora presidente dell'orchestra ceciliana e Giuseppe Sinopoli, nominato, invece, direttore principale della stessa orchestra.

Nello scorso febbraio, Sinopoli aveva realizzato, qui, a Roma, una splendida *Nona* di Mahler. Adesso, venuto a mancare Georges Prêtre (doveva dirigere domenica), Sinopoli si è offerto di debuttare nel suo nuovo ruolo di direttore principale, sostituendo Prêtre e non mandando all'aria il concerto. Dobbiamo dire che si è avvertita, ancor prima che il concerto avesse inizio, la possibilità di uno sviluppo nella valorizzazione dell'orchestra. Il pubblico — ed è rimasto sorpreso — è stato invitato, per esempio, ad osservare un po' di silenzio quando sarebbe entrato il primo violino a dare il «la» all'orchestra. Il che ha fatto Angelo Stefanato, spostandosi con il suo violino tra i gruppi orchestrali e tirando il «la» persino al contrabbasso. Non era mai successo prima, ed è stato come pulirsi le scarpe prima di entrare in casa.

Messa a punto l'accordatura, applauditissimo, è entrato Sinopoli e ha fatto presa sul pubblico, penetrando con un fervore straordinario nel fantastico mondo sonoro di Schubert (l'*Incompiuta*) e di Schumann (*Manfred* e *Sinfonia* n.2).

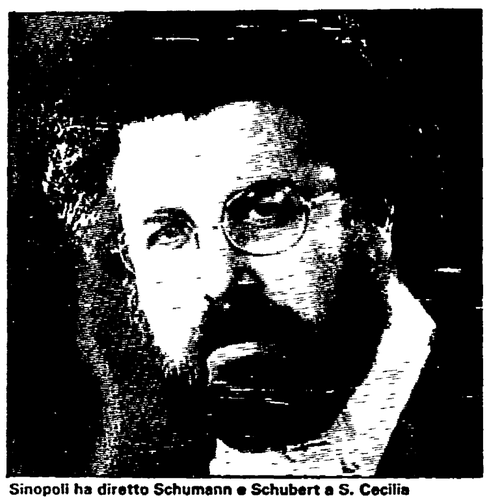
È piaciuto l'indugio di Sinopoli su questi due compositori, incompresi per lungo tempo (e fu Schumann a rilevare la grandezza di Schubert), ai quali il direttore, come per dare il segno della sua intenzione «rivendicativa», ha dato un massimo di espansione sonora, non dilatando però il tessuto musicale, ma la vibrazione che da quelle musiche arriva fino ai giorni nostri ed è tanta parte della cultura moderna, se si pensa a Mahler e a Brahms e alla incidenza che la musica di Schubert e Schumann ha rispettivamente sul primo e sul secondo. Ma Schumann, con l'intenso e drammatico *Adagio* della *Seconda* (una grande *Sinfonia* che Sinopoli ha violentemente illuminato come un'improvvisa luce accesa nella notte; ed è stato folgorante lo *Scherzo* sospinto con inedito vigore), dà qualosa anche a Mahler, laddove Brahms riprende ed accresce quel pulsare di ondate che sembrano non aver mai fine.

Sinopoli, diremmo, si è messo molto più in alto del podio, in modo da scorgere — e far vedere a tutti — il confluire di questi grandi fiumi musicali in un grande mare che accoglie soltanto capolavori.

Ciascun momento del concerto lo ha dimostrato e, in *primis*, la «popolare» *Incompiuta*, riemersa in una sua maestosa, dolente intimità.

Si sono avuti, alla fine, applausi anch'essi di buon timbro, intonati al «la» ristabilito all'inizio. L'orchestra stessa ha dato il suo contributo di applausi, festeggiando, dopo, con un drink la nomina — graditissima — di Giuseppe Sinopoli che concluderà la stagione il 12 giugno, con la «Nona» di Bruckner e il *Te Deum* di Verdi.

Erasmo Valente



Sinopoli ha diretto Schumann e Schubert a S. Cecilia

Programmi tv1

Rete 1

12.30 INSEGNAMENTO E RICERCA - «Francia»
13.00 CRONACHE ITALIANE
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
15.00 GIRO D'ITALIA: 18ª tappa: Sarnico-Vicenza
17.00 TG1 - FLASH
17.05 SCOOBY-DOO E I SUOI AMICI - Un cartoon di Hanna e Barbera
17.50 HAPPY MAGIC - con Fonzie in «Happy days»
18.50 ECCOCI QUA - Risate con Stanlio e Ollio
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 DOVE STA ZAZÀ - Con Gabriella Ferri
21.40 QUARK - Viaggi nel mondo della scienza. A cura di Piero Angela
22.25 TELEGIORNALE
22.40 MISTER FANTASY - «Musica da vedere»
23.55 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 MERIDIANA - Ieri giovani
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TRESEI SPECIAL: «GENITORI MA COME?» - di Sandro Lai
14-16.30 TANDEM - (14 05) Playtime, (14.40) Doraemon; (15.10) È troppo strano; (16) Reparto corse
16.30 FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.00 BOOMER, CANE INTELLIGENTE - Telefilm, «Il comico»
17.30 TG2 FLASH
17.35 ATTENTI A LUNI - cartoni animati
17.55 BAGGY PANTS E GLI SVITATI - Cartoni animati
18.15 LA VOLPE E LA LEPRE - Disegni animati «Polvere di stelle»
18.40 TG2 - SPORT SERA
18.50 EDDIE SHOESTRING DETECTIVE - «L'incubo dell'orsacchiotto»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 «A CIASCUNO IL SUO» - Film. Regia di Elio Petri.
22.00 TG2 - STASERA
22.10 PRIMO PIANO - «L'Italia sommersa»
23.05 CALCIO: BAYERN - Selezione europea
23.50 TG2 - STANOTTE

Rete 3

16.05 GOLDONI IN BIANCO E NERO - «Una delle ultime sere di carnevale»
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
19.30 TV3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti
20.05 FOTOGRAFIA A SCUOLA - Il linguaggio fotografico
20.30 TG3 SET - Settimanale a cura di S. De Luca e C. Viazzi
21.30 CONCERTO DEL MARTEDÌ - XXXVII Sagra musicale umbra
22.45 TG3
23 20 «LA SCUOLA DI POSILLIPO»

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia»; 8.50 «Maude», telefilm. 9.20 Film «L'amico del giaguaro», con W. Chiari; 11 «Giorno per giorno», telef. 11.30 Rubriche; 12 Speciale elezioni; 12.30 «Help»; 13 «Il pranzo è servito», 13 30 «Una famiglia americana», telef. 14.30 Film «Eva contro Eva», con B. Davis. Regia di J. L. Mankiewicz; 16.30 «Giorno per giorno», telef.: 17 «Ralph Supermaxieroe», telef.; 18 «Il mio amico Arnold», telef.; 18.30 Pop corn Hit; 19 «Tutti a casa», telef.; 19.30 «Kung fu», telef.: 20.25 Film «Odio le bionde», con E. Montesano; 22.25 Prima pagina; 23.25 Boxe, 0 25 Film «Destino sull'asfalto» con K. Douglas.

Retequattro

8 30 Ciao ciao; 9.30 «Ciranda de Pedra», novela; 10.15 Film «Tutto esaurito» con P. Goddard; 12 A. Hitchcock: «Il treno delle 17.48» telefilm; 12.30 «Lo stellone», quiz; 13.15 «Marina», novela; 14 «Ciranda de Pedra», novela; 14.45 Film «Detective privato... anche troppo», con M. Farrow; 16.30 «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 17 Ciao ciao; 18 «Yattaman» cartoni animati; 18.30 «Buck Rogers», telefilm; 19.30 «Chips», telefilm; 20.30 Film «Valentino», di K. Russell, con R. Nureiev, L. Caron; 22.45 Tennis: Gerulaitis e McEnroe.

Italia 1

8.30 Cartoni animati; 9.15 «Adolescenza inquieta», telenovela. 10 Film «Chi era quella signora?» con T. Curtis, D. Martin; 12 «Get Smart», telef.: 12.30 «M.A.S.H.», telef.: 13 Bim Bum Bam; 14 «Adolescenza inquieta», telenovela; 14.40 Film «La signora a 40 carati» con L. Ullman, G. Kelly; 16.30 Bim bum bam; 18 «La grande vallata», telef.; 19 «L'uomo da sei milioni di dollari», telef.; 20 «Lady Oscar», cartoni animati; 20.30 Film «La casa del peccato mortale» con A. Sharp; 22.25 «Thriller», telefilm; 23.40 «Made in Fiats»; 24 «Pattuglia del deserto», telef.; 00.30 «Poliziotto di quartiere», telefilm; 1.30 «Curro Jimenez», telefilm.

Svizzera

15.15-16.30 Ciclismo: Giro d'Italia; 18 Per i più piccoli; 18.45 Telegiornale; 18.50 Disegni animati; 19 «Un delitto assurdo», telefilm; 20.15 Telegiornale; 20.40 «L'isola», di Gianl Stuparich, con Omero Antonutti. Regia di Pino Passalacqua; 21.45 «Lavori in corso». Colloquio con Max Horkheimer; 22.56-23.05 Telegiornale.

Capodistria

17 Confine aperto; 17.30 TG; 17.35 La scuola, La storia della scienza; 18 Pallacanestro: Jugoslavia-Italia; 19.30 TG; 19.45 Con noi... in studio; 20.30 Film «Da dove viene cow boy?», con J. Hallyday; 22.10 Vetrina vacanze; 22.25 TG; 22.40 Il rapimento di James Cross. Documentario.

Francia

12 Notizie; 12.08 L'accademia del 9, gioco; 12.45 Telegiornale; 13 35 Amata dal suo custode; 14.05 La vita oggi; 15.05 «I diamanti del Presidente»; 16.05 La caccia al tesoro; 17.05 Fra di voi; 17.45 Recré A2; 18.30 Telegiornale; 18.50 Numeri e lettere, gioco; 19.40 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.30 D'accordo, non d'accordo; 20.40 Film «La morte in diretta», di B. Tavernier; 23.10 Telegiornale.

Montecarlo

14.30 Internazionale di tennis; 15 Insieme, con Dina; 17.25 «Victoria Hospital; 17.50 «Ape Magà»; 18.15 «Ciao Debbie»; 18.40 Notizie flash; 18.50 Shopping - Telemenu; 19.30 Gli affari sono affari, quiz; 20 «Victoria Hospital»; 20.30 Film «La carrozza d'oro», con Anna Magnani. Regia di Jean Renoir; 22 Feeling — Al termine Notiziario.

Scegli il tuo film

A CIASCUNO IL SUO (Rete 2, ore 20,30)
Non si può proprio dire che sia una novità per il piccolo schermo, ma è un film che si rivede sempre volentieri, con partecipe emozione. Come si sa, *A ciascuno il suo* fu un felice incontro tra letteratura e cinema, tra Leonardo Sciascia e lo scomparso Elio Petri: due temperamenti in apparenza dissimili, ma legati da un comune amore per la concretezza dell'impegno civile. Tra i libri dello scrittore il Racalmuto, occupa non a caso un posto a parte: è un finissimo paradosso, intessuto sui temi di un riconoscibile caso giudiziario, che intende dimostrare l'impossibilità dell'innocenza in un mondo fondato sull'intrigo e sull'eliminazione di chi non capisce o non ci sta. Nella fattispecie, il condannato a morte (una morte terribile, nella baracca che esploderà) è un professorino che va in giro con le braccia cariche di libri: insomma, un esponente di quella cultura che ha ingenui e velleitari rapporti con la realtà. Volonté lo interpretò con divertita (ma anche sofferta) persuasione. Ma pure gli altri risultano perfetti: da Ferzetti nell'ambigua caratterizzazione di un nobile alla Papas, fino a Salvo Randone in una folgorante apparizione.

VALENTINO (Rete 4, ore 20,30)
Secondo alcuni è uno degli infortuni più clamorosi del regista britannico Ken Russell, quello di *Donne in amore*, dei *Diavoli*, di *Tommy* e del recente *Stati di allucinazione*. Qui il barocco cineasta si esercita con la biografia parziale (ma non per questo meno fastosa e strabordante) del più celebre divo cinematografico degli anni Venti: Valentino. Per interpretare il ruolo del celebre «amatore» morto a 31 anni di peritonite, Russell chiamò niente di meno che Rudolph Nureyev, lo vestì prima da emigrante squattrinato e poi da sceicco e lo attorniò di belle donne, tra le quali Leslie Caron e Michelle Phillips. Costumi sfavillanti, qualche nudo d'arte, ma poca sostanza.

ODIO LE BIONDE (Canale 5, ore 20,25)
Recente commediola diretta da Giorgio Capitani e interpretata dall'italiano Enrico Montesano e dai francesi Jean Rochefort e Corinne Cléry. È un tentativo, riuscito in parte, di integrare la commedia all'italiana con i succhi della *pochade* d'Oltralpe. Si ride moderatamente, ma non ci sono volgarità. Indicato per il martedì sera.

TG3 Set: che cos'è l'Inps?

Che cos'è l'Inps? È un carrozzone burocratico che divora i soldi dei contribuenti e aggrava il deficit pubblico oppure è una moderna azienda di servizio con tutti i «piccoli difetti» del caso? TG3 Set (in onda questa sera alle 20.30) cercherà di dare alcune risposte a queste domande particolarmente scottanti. Il boom delle pensioni di invalidità, i numerosi casi di trentenni pensionati (che magari approdano ad un secondo lavoro) saranno gli argomenti dei servizi di Marco Berti e Gilberto Squizzato.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 Onda verde: 6 02, 6 58, 7 58, 9 58, 11.58, 12.58, 14 58, 16 58, 18 18 58, 20 58, 22.58. 6 05-7.40-8.45 Musica; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola; 9 02 Radio anch'io '83; 10 03-10 30-10 45 «Angolo Giro»; 10 33 Canzoni nel tempo. 11 Spazio aperto; 11.10 Zitti, zitti, piano, piano; 11.33 «Ricordi di una telegrafista»; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.25 La diligenza; 13.35 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.03 «Angolo Giro»; 15 03 Tu mi senti; 15.30 16ª Giro d'Italia; 16.30 Il pagnone; 17.30 Globetrotter; 18.05 Musica leggera; 18 30 Check-up; 19 25 Ascolta, si fa sera; 19 30 Jazz '83; 20 Su il sipario; 20.40 Pagine musicali; 21.03 Wonderland; 21.30 Italia segreta; 21.57 Errol Garner; 22.27 Audiobox; 22.50 Musica; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-6.06-6.35-7.13 I giorni; 8 Shavuot; 8.10 La salute del bambino; 8.45 «Il fu Mattia Pascal»; 9.32 Disco parlante; 10 GR2 Sport; 10.30-11.32 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Un'isola da trovare; 13.41 Sound Track; 15 «Fanfan la tulipe»; 15.30 GR2 economia; 15.42 «Quando si dice cantico»; 16 32 Festival; 17.32 Musica; 18 32 Il giro del sole; 19.30 Radiosera; 19.50 Oggetto di conversazione; 21 Nessun dorma; 21.30 Viaggio verso la notte; 22 50 Radiodue 3131.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20 45, 23.53; 6.55-8.30-11 Il concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ore 9»; 11 48 Succede in Italia; 12 Musica; 15.18 Cultura; 15 30 Un certo discorso; 17 Il latino; 17.30-19 Spazio tre; 21 Le riviste; 21.10 Wolfang Goethe; 23.10 IL jazz; 23 44 Il racconto.

SOGGIORNI AL MARE

ITALIA Riviera di Romagna
RIMINI, BELLARIA, RICCIONE, CESENATICO CERVIA, CATTOLICA
Sistemazione in ottimi alberghi o pensioni a gestione familiare, camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa
QUOTE A PARTIRE DA Lire 16.000 giornaliere (BASSA STAGIONE)

JUGOSLAVIA
VILLAGGIO TURISTICO DI VERUDELA (Istria)
Sistemazione in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa
QUOTE A PARTIRE DA Lire 105.000 SETTIMANALI

HOTEL BELVEDERE MEDULIN (Istria)
Sistemazione in camere doppie con servizi trattamento di pensione completa
QUOTE A PARTIRE DA Lire 135.000 SETTIMANALI

Possibilità di soggiorni in montagna sugli Altipiani di FOLGARIA (per i mesi di giugno e luglio)

UNITÀ VACANZE
20126 MILANO
Viale Fulvio Testi, 75
Telefono (02) 64 23 557

00185 ROMA
Via dei Taurini, 19
Telefono (06) 49 50 141

e presso
le Federazioni del PCI

Organizzazione tecnica ITALTURIST